



Fondazione
Agnelli



POLITECNICO
DI TORINO

Primo Rapporto dell'Osservatorio su Innovazione e Imprenditorialità in Piemonte

Torino, 4 aprile 2019, ore 17.00

Sede di Torino della Banca d'Italia, Via Arsenale, 8

In questi anni difficili per l'economia del Piemonte, le strategie basate esclusivamente sul contenimento dei costi non sempre sono state in grado di preservare la competitività delle imprese della regione, soprattutto nei settori tradizionali. Risultati più soddisfacenti sono invece derivati da scelte strategiche di riposizionamento e di trasformazione degli ambiti di attività, spesso guidate dalla capacità degli stessi imprenditori di cogliere nuove opportunità, accompagnate da investimenti su tecnologie e capitale umano, con un forte sviluppo e rinnovamento delle competenze, partendo da quelle già presenti sul territorio.

Questo ci raccontano le sette storie di successo imprenditoriale contenute nel **Primo Rapporto dell'Osservatorio su Innovazione e Imprenditorialità in Piemonte**, la lettura delle quali offre spunti di riflessione per capire come la grande tradizione imprenditoriale della regione, forte di capacità organizzative e di saperi tecnologici riconosciuti, può essere aiutata a sostenere con continuità le dinamiche innovative dell'Industria 4.0.

Il Rapporto è stato presentato oggi presso la sede di Torino della Banca d'Italia come prima iniziativa curata dall'**Osservatorio su Innovazione e Imprenditorialità in Piemonte**, promosso congiuntamente da **Politecnico di Torino** e **Fondazione Agnelli**.

Alla presentazione hanno partecipato **Luigi Capra** e **Roberto Cullino** (Banca d'Italia, sede di Torino), **Andrea Gavosto** (Fondazione Agnelli) ed **Emilio Paolucci** (Politecnico di Torino). Il rapporto ha ricevuto i commenti di **Giuseppe Berta** (Università Bocconi) e **Salvatore Rossi** (direttore generale di Banca d'Italia e presidente IVASS) .

Sono seguite le testimonianze degli imprenditori che hanno partecipato alla survey: **Massimo Bardissone** (MeC, *Cost Engineering per Original Equipment Manufacturers*), **Luca Ferrari** (Manifattura di Nole, velluti di alta qualità per arredamento interni), **Anna Ferrino** (Ferrino, abbigliamento e attrezzature sportive per outdoor semi-professionale), **Carlo Ilotte** (Fonderie 2A, prodotti e componenti in alluminio per l'automotive) , **Beatrice Marinello** (Famar, linee di produzione integrate per la realizzazione di componenti meccanici), **Andrea Raselli** (Raselli Franco, gioielleria e lavorazione delle pietre preziose), **Luca Sburlati** (Pattern, capi di abbigliamento da sfilata e per boutiques).

Perché l'Osservatorio su Innovazione e Imprenditorialità? *“Attraverso lo studio di casi interessanti e paradigmatici – ha spiegato Andrea Gavosto – vogliamo comprendere l'evoluzione del comparto produttivo piemontese e, in particolare, in che misura le competenze tipiche del territorio si sono adattate alle nuove esigenze del mercato globale. Di qui la cooperazione fra Politecnico di Torino e Fondazione Agnelli, con la collaborazione preziosa di Banca d'Italia nella realizzazione di questo primo rapporto. Sia chiaro che non vogliamo suggerire strategie e percorsi di azione agli imprenditori piemontesi. Piuttosto, offrire alla riflessione collettiva analisi di decisioni organizzative, investimenti tecnologici, scelte – a volte controcorrente - di riposizionamento di prodotto o di mercato, che meritano di essere interpretate a beneficio di tutto il sistema economico regionale”.*

Roberto Cullino di Banca d'Italia ha ricordato le linee generali del quadro macroeconomico di questi ultimi venti anni, che per il Piemonte ha visto dinamiche economiche complessivamente insoddisfacenti, anche se la regione continua a vantare punti di forza soprattutto nel manifatturiero e numerosi casi di imprese di successo. In particolare, negli ultimi anni l'economia piemontese è stata penalizzata dalle negative performance del terziario, che ha accumulato un significativo ritardo di crescita rispetto alla media italiana, riconducibile in larga misura al comparto dei servizi alle imprese e al commercio.

“Il Piemonte – osserva Cullino - continua a essere un'importante regione manifatturiera, orientata alla media e alta tecnologia e ai mercati internazionali, eppure dalla metà degli anni Novanta cresce assai meno della media italiana. Nel complesso l'economia piemontese fa registrare dinamiche deludenti di produttività, un forte invecchiamento della popolazione e un ritardo nella dotazione di capitale umano. In questo contesto sono comunque numerosi i casi di aziende di successo in tutti i comparti di attività economica, ma le situazioni di difficoltà aziendale e di chiusure sono cresciute molto negli anni della crisi e sono assai più diffuse che nella media italiana e delle regioni del Nord”.

Proprio alla luce di questi trend in generale non positivi, è interessante capire quali sono stati gli “ingredienti” che hanno permesso ad alcune PMI piemontesi, in settori molto diversi, di conseguire risultati confortanti.

Presentando i risultati della ricerca, Emilio Paolucci del Politecnico di Torino ha descritto le scelte strategiche degli imprenditori mettendole in relazione con le conseguenze sui processi di innovazione e crescita delle piccole e medie imprese manifatturiere. *“Si evidenziano eccellenti capacità di posizionamento di prodotto e di crescita a livello internazionale, che trovano le loro radici nell'unicità delle competenze sviluppate, nella comprensione delle dinamiche di mercato e nella continua evoluzione dei processi produttivi. Al tempo stesso la ricerca evidenzia punti futuri di criticità relativi alle prospettive di “digitalizzazione” e ai processi di creazione di nuove competenze”.*

Il testo integrale del Rapporto sarà disponibile dal pomeriggio del 4 aprile sul sito <https://www.fondazioneagnelli.it/>

Per info: Marco Gioannini – Ufficio Stampa Fondazione Agnelli – 3357373883 – info@fondazioneagnelli.it